

## Dialogo Sullislam Tra Un Padre E Un Figlio

Un nuovo libro di Anonimo Pontino che tratteggia il volto criminale e falsificatore dell' islam, pseudo religione che viene dichiarata ipocritamente " religione di pace", mentre in realtà altro non è che il culto dei tagliatori di teste imperniato sui sacrifici umani degli " infedeli". Una disamina documentata e priva di mielose menzogne politicamente corrette. Il libro spiega come stiamo portandoci in casa coloro i quali hanno volontà e forza sufficiente per distruggere la nostra società e da lì dominare il mondo, con oltre un miliardo di fedeli di un idolo assatanato di sangue. Il libro si completa con la disamina della vita eroica ed esemplare di martiri cristiani come Antonio Bragadin, e ci illustra il pensiero in materia di islam di giganti del cristianesimo come San Tommaso d' Aquino, Don Bosco e dal concetto di Guerriero di Cristo di Santa Teresa del Bambino Gesù. Un libro assolutamente controcorrente, da far leggere alle nuove generazioni. Prima che sia troppo tardi.

The fact of John the Baptist's imprisonment is attested by all the Gospels and their accounts are consistent with and complement that of Josephus. The intention of the author is to situate the archaeological site in its New Testament context, in order to elucidate the blurred scene of the biblical site, and reconstruct it as clearly as possible.

Un anno fa, il 4 febbraio 2019, papa Francesco e il Grande imam di al-Azhar, Ahmed al-Tayyeb, hanno firmato il «Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune». In vista dell'anniversario di quell'evento, "La Civiltà Cattolica" ha preparato un nuovo volume della collana monografica digitale «Accenti», pubblicato con il patrocinio dell'«Alto Comitato per la Fratellanza umana», composto da leader religiosi, studiosi dell'educazione e figure del campo della cultura che si ispirano al Documento e si dedicano a condividere il suo messaggio di comprensione reciproca e di pace. "Fratellanza" è uno strumento per la comprensione più approfondita e personale di ciò che è accaduto ad Abu Dhabi, dei termini del Documento che è stato firmato allora, e della fratellanza come percorso concreto e potente «sfida all'apocalisse». Non una fratellanza come aspirazione astratta e consolatoria, ma come fattivo e praticabile criterio di convivenza, e quindi urgente criterio politico. Il volume è impreziosito dalla Prefazione del card. Miguel Ángel Ayuso Guixot, presidente del Pontificio consiglio per il Dialogo interreligioso e presidente dell' «Alto Comitato per la Fratellanza umana». I contributi del volume sono suddivisi in 5 sezioni. - Nella prima presentiamo il tema dal punto di vista biblico. - La seconda sezione raccoglie le cronache di tre «viaggi della fratellanza» compiuti da papa Francesco a cavallo della firma del Documento di Abu Dhabi. - Nella terza sezione abbiamo cercato di raccogliere alcuni saggi capaci di offrire interpretazioni e sviluppi di quel testo da più punti di vista. - La quarta sezione, oltre al testo del Documento di Abu Dhabi, offre poi anche altri documenti a esso strettamente legati. - Seguono testimonianze e risonanze al testo da parte ebraica, islamica, buddhista, induista e sikh. Si intende così proporre la prospettiva di una apertura ad oriente del Documento. «Accenti» è la collana di volumi digitali curati dalla rivista dei gesuiti, che raccolgono, attraverso parole-chiave ispirate dall'attualità, il patrimonio di contenuti e riflessioni accumulato sin dal 1850 da "La Civiltà Cattolica".

Religious Violence. From the Bible to IsisLulu.com

Il mondo arabo, i cui assetti ed equilibri interni costituiscono un fattore decisivo nello scacchiere internazionale di questo inizio di nuovo millennio, è lo scenario della straordinaria e coraggiosa autobiografia di Abdullah II, re di Giordania.

Un'inchiesta ricca di documenti inediti, che raccogliendo fatti di cronaca, testimonianze e testi profetici, lascia emergere un preciso piano d'attacco ai danni del pontefice tedesco.

Dei sette papi di questo libro – da Pio XII a Francesco, passando per Giovanni XXIII, Paolo VI, papa Luciani, Wojtyla e Ratzinger – Hans Küng, il "grande vecchio" della teologia dissidente, ha avuto un'esperienza diretta. Ha avuto modo di osservare e vivere da vicino le loro scelte e le loro azioni: per ciascuno di loro Küng ha un ricordo, un aneddoto, un giudizio, e in queste pagine parte proprio dal suo rapporto con i pontefici e dal ruolo spartiacque del Concilio Vaticano II per valutare il loro contributo – positivo e negativo – al percorso compiuto dalla Chiesa in questi decenni. Ne nasce una testimonianza d'eccezione, un confronto aperto e schietto in cui il teologo di Tubinga difende con coerenza la sua visione di una Chiesa non arroccata su posizioni dottrinali, ma aperta al mondo e ai suoi problemi, fedele al messaggio cristiano originario: una Chiesa "serva e povera" e soprattutto misericordiosa. Una Chiesa che con papa Francesco ha visto riaccendersi una nuova luce di speranza.

“Io musulmano in Italia – Quale Islam in Europa?” di Hossein Fayaz fu pubblicato dallo stesso autore (Fayaz Editore) nel 2004. Il libro ha avuto una distribuzione nazionale, e in un momento difficile contribuì al dialogo tra le comunità cristiane e musulmane in Italia. Visto il continuo interesse dei lettori, è l'attualità dell'argomento, l'autore ha aggiornato il testo. Il volume è preciso e tollerante. Il filo conduttore è il rispetto tra cristiani e musulmani, nella reciprocità. “Per tutti i musulmani che vivono in Europa, praticanti e non, questo è il momento dell'impegno civile e religioso e della convivenza pacifica con i non credenti o credenti in altre fedi religiose. Il fine primario è costruire una società laica e progredita, dove si possa vivere in pace e pregare Dio liberamente, ciascuno nella propria fede. Questo Islam europeo darà un contributo importante al progresso della democrazia e alla pace nel mondo islamico, permettendo a tutti di vivere meglio. Lo scontro frontale e le stragi sono la morte della ragione, della civiltà e della cultura; sono l'appropriazione indebita di un Islam pacifico e tollerante che i nostri padri hanno praticato per secoli. Non possiamo permettere che prevalgano l'oscurantismo e la linea dello scontro frontale fra civiltà, a discapito della pace, del progresso e della tolleranza. La stragrande maggioranza dei musulmani è completamente estranea alla teoria dello scontro frontale. E' necessario perciò che si creino in Europa le condizioni necessarie affinché la comunità islamica europea possa adoperarsi per l'isolamento di queste idee. La creazione dei centri culturali multietnici islamici potrebbe essere una delle condizioni più valide.”

In questo numero: Von der Expansion zur Relation. Zum Grundparadigma des franziskanischen Missionsverständnisses - La dichiarazione conciliare «Nostra aetate»: una porta aperta sulle religioni non cristiane. Primi commenti e analisi storico-critiche - Gregorio di Narek. Aspetti ecumenici della dichiarazione a Dottore della Chiesa universale - Colloqui artistici. Incontro con Moni Ovadia - Famiglie Missionarie a Km0. Abitare in Parrocchia per un'esperienza di accoglienza, di corresponsabilità pastorale e di Annuncio Del Vangelo. Appunti sulle esperienze in atto nella Diocesi di Milano. - Per una Chiesa povera dei poveri. Riflessioni sul cammino della Chiesa italiana verso il Convegno Ecclesiale di Firenze 2015 - La tenda di Abramo. «Per Cristo la benedizione di Abramo raggiunge anche i pagani» Col. 3,14 - Una finestra sul Mediterraneo. Porti «che si guardano»: il Mediterraneo e le sue città - Cronache. Negare o ricordare? Lettura o selezione della storia - Documenta. Discorso introduttivo all'apertura dei lavori della 68ª Assemblea generale della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) - In ricordo.

Renzo Bertalot, apostolo della Bibbia - Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo. Imparare l'ecumenismo. La I Giornata di Studio dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo (Firenze, 15 giugno 2015) - Qualche lettura - Libri ricevuti

Oggi viviamo tutti – europei e arabi, musulmani e cristiani, indiani e cinesi, statunitensi e latinoamericani – in un mondo globale in cui esistono vantaggi e svantaggi al di là delle appartenenze religiose, linguistiche e culturali. Il che comporta...

There was time when my country was the country of fairy tales, a country where every child would want to grow and play. This is the story of the author's physical and emotional journey from her war-torn homeland, Somalia. Some time after the military coup in 1969 Shirin left Mogadishu and moved to Italy to make a new life and home for herself and her family. Since then she has crossed continents and lived in several cities, facing the challenge of integrating with many different kind of society before settling in England in 2010. This book encapsulates her reflections on the Somali diaspora.

Questo libro ci accompagna lungo un sentiero arduo, scabroso e oscuro, attraverso il panorama della guerra santa lungo tutta la sua storia. Analizza quella spiritualità guerriera che fu dominante in molte delle maggiori culture del mondo. La troviamo nella Bibbia e nel Corano, nei crociati di ieri come nei jihadisti di oggi, nei samurai e nei sacerdoti-guerrieri aztechi. È necessario riconoscere, sviscerare, capire, quest'ombra profonda annidata nella religione. Le nostre reazioni nei confronti degli integralisti armati, anche di fronte alle aggressioni più efferate, devono partire dalla conoscenza di quelle motivazioni. Capire chi fa guerra all'occidente e perché.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Nelle terre un tempo bianche le camicie verdi hanno impugnato il crocefisso. In quello che fu il regno della Dc sembra vincere un cristianesimo senza Cristo agitato da un partito che perfino la Chiesa, dopo aspri conflitti, ritiene ormai un legittimo interlocutore. Perché il Carroccio si espande in quella Italia bianca in cui il cattolicesimo ha sempre avuto un peso rilevante? Perché incontra a lungo una sola resistenza nel territorio: quella della Chiesa? Perché, dopo il periodo neopagano, la Lega riscopre il cristianesimo? Perché oggi Carroccio e vertici ecclesiali sembrano avviati verso strade meno conflittuali? «Quella tra Lega e Chiesa non è certo una sfida per la salvezza delle anime, quanto per la definizione di un'identità strettamente legata alla religione, a un cattolicesimo che il Carroccio vuole locale e localista e declinato in chiave etnoidentitaria, in antitesi al messaggio universale della Chiesa. Un conflitto che si alimenta anche perché entrambe ambiscono, in maniera diversa, a dare forma a una società locale che di cattolicesimo si è nutrita per secoli e che della religione ha fatto uno strumento di orientamento e di senso.»

This is a book that throws a new, baffling light on the subject of holy war. There are many studies on this phenomenon, based on historical, political, and sociological analyses; however, this book suggests a different angle, emphasizing the most specific and most determinant aspect of holy war: religion. This book is a journey in search of the "spirituality of war," a dimension which is a common heritage of nearly all cultures and religions. Through a wide outline on war spirituality from the Bible and the Quran, crusaders and mujahidins, samurais and Aztec priests, it argues that war can be seen as a way of liberation for oneself and for others, a way of mystical asceticism and introspection.

In occasione del 30° anniversario dell'incontro di Assisi voluto da Giovanni Paolo II (27 ottobre 1986), che in tema di dialogo interreligioso ha segnato un "prima" e un "dopo", l'Autore si cimenta in una sua prima contestualizzazione storico-religiosa: cominciare a conoscere questa pagina, a partire dai suoi "preamboli" negli anni del Concilio e seguendone gli sviluppi nelle iniziative dei successivi pontefici, costituisce un passo fondamentale per combattere pregiudizi e precomprensioni che creano barriere tra gli uomini. Conoscere cosa è stato l'incontro di preghiera delle religioni per la pace di Assisi è un passaggio fondamentale per comprendere anche le novità e le continuità di papa Francesco nella costruzione della cultura dell'accoglienza, fondata sull'ascolto e sul dialogo: condannare la violenza in quanto tale e denunciare i tentativi di giustificarla facendo ricorso alla religione rappresentano solo il primo passo per vivere, nella quotidianità, lo "spirito di Assisi", uno spirito che cambia il mondo chiedendo alle religioni di essere protagoniste nella costruzione della pace. Per dare una luce all'oggi e una speranza al domani. Prefazione di Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Questo è uno studio analitico-critico dell'insegnamento di Giovanni Paolo II sulle altre religioni fino al Giubileo del 2000. Essa intende discernere il significato di queste tradizioni nel piano salvifico di Dio per l'umanità, ovvero se esse possono mediare la salvezza ai propri membri. L'argomento è intensamente studiato dalla teologia contemporanea. Questa ricerca evidenzia un pensiero integrale del Santo Padre: e una posizione tradizionale che punta fortemente sull'unicità di Gesù Cristo per la salvezza di tutti gli uomini e sul ruolo della Chiesa quale sacramento universale di salvezza; e una visione cristocentrica e allo stesso tempo trinitaria; e una visione aperta ad un ulteriore sviluppo insistendo sulla presenza attiva dello Spirito Santo nelle sue religioni e sull'autenticità della preghiera dei loro membri.

Era la prima volta che un concilio della Chiesa cattolica parlava delle religioni non cristiane, riconoscendone il cammino verso la salvezza e i valori morali e spirituali. Come si riuscì, durante il Concilio Vaticano II, ad arrivare all'approvazione di un documento tanto innovativo che conteneva un paragrafo sull'islam e uno sull'ebraismo e che lasciava intravedere un orizzonte nuovo per il dialogo, proprio a partire da una valutazione positiva delle altre religioni? L'autore ricostruisce nei dettagli le complesse fasi di scrittura, modifica e approvazione della dichiarazione Nostra aetate promulgata da Paolo VI il 28 ottobre 1965, che ha aperto una nuova fase nella storia della Chiesa cattolica. Conoscere come Nostra aetate venne redatta, discussa, trasformata in concilio, costituisce un passaggio fondamentale e irrinunciabile per comprendere meglio come la Chiesa seppe aprirsi al dialogo senza rinunciare alla sua missione. Con una prefazione del cardinale Francesco Coccopalmerio, Presidente del Pontificio Consiglio per i testi legislativi e membro del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani.

This is a text of Fr. Mariasusai Dhavamony SJ on St Paul's five different ways of the dialogue and mission as interpreted by Bishop Pietro Rossano. It was given during the days of reflection (16-20 June) on the mission of the Bishop and his pioneering involvement in interreligious dialogue

Un confronto serrato – fra speranza e disincanto – a due anni dallo storico accordo sulla fratellanza umana firmato ad Abu Dhabi da papa Francesco e lo Shaykh Ahmad Al-Tayyeb (4 febbraio 2019). Il “Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune” – firmato nel 2019 ad Abu Dhabi da papa Francesco e lo Shaykh di Al-Azhar Ahmad al-Tayyeb – resta un evento storico di portata mondiale. In quella occasione i due protagonisti discussero, fra l'altro, del progetto della Casa della famiglia di Abramo (Abrahamic Family House), edificio destinato ad accogliere una moschea, una chiesa e una sinagoga a una ventina di minuti dall'aeroporto di Abu Dhabi, in funzione del dialogo fra le tre fedi. Nonostante i proclami, non ci si può nascondere che per gli uomini e le donne del nostro tempo è diventato sempre più difficile riconoscersi come un'unica grande famiglia umana. In questo confronto a due voci, i due studiosi Adnane Mokrani e Brunetto Salvarani riflettono senza infingimenti, anche di fronte alle tensioni internazionali e ai conflitti in cui l'elemento etnico-religioso sembra essere tornato prepotentemente alla ribalta. Nessun documento può cambiare il mondo. La lettera non ci cambia, invece la parola che diventa vita ed etica trasforma e dà speranza per il cambiamento. Questo vale anche per il “Documento sulla fratellanza umana” e per l'enciclica Fratelli tutti. Non è una dichiarazione scritta che cambia le cose, siamo noi che cambiamo la realtà, quando applichiamo i valori di quei testi nelle nostre vite. La vera domanda è: fino a che punto siamo seri nell'adottare quelle parole?

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! Ha mai pensato, per un momento, che c'è qualcuno che da anni lavora indefessamente per farle sapere quello che non sa? E questo al di là della sua convinzione di sapere già tutto dalle sue fonti? Provi a leggere un e-book o un book di Antonio Giangrande. Scoprirà, cosa succede veramente nella sua regione o in riferimento alla sua professione. Cose che nessuno le dirà mai. Non troverà le cose ovvie contro la Mafia o Berlusconi o i complotti della domenica. Cose che servono solo a bacare la mente. Troverà quello che tutti fanno, o che provano sulla loro pelle, ma che nessuno ha il coraggio di raccontare. Può anche non leggere questi libri, frutto di anni di ricerca, ma nell'ignoranza imperante che impedisce l'evoluzione non potrà dire che la colpa è degli altri e che gli altri sono tutti uguali. “Pensino ora i miei venticinque lettori che impressione dovesse fare sull'animo del poveretto, quello che s'è raccontato”. Citazione di Alessandro Manzoni

[Copyright: 0f2ddaefcf9dcf43de0eade3da33191a](https://www.0f2ddaefcf9dcf43de0eade3da33191a)